

AUDIZIONE CISL

presso VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera dei deputati dei progetti di legge C. 589 Trancassini, C. 647 Braga e C. 1632 Governo, recanti disposizioni per la gestione delle emergenze di rilievo nazionale e la ricostruzione post-calamità

(Roma, 20 marzo 2024)

La CISL ringrazia la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati per questa opportunità di analisi e di confronto sulle disposizioni del Disegno di Legge recante l'introduzione di una "Legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità."

Confermiamo quanto da noi esplicitato nel mese di settembre dello scorso anno, in occasione dell'audizione avvenuta sempre in questa Commissione - sulle "proposte di legge 589 Trancassini e 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale" - rispetto alla necessità di licenziare un testo unico che preveda automatismi di intervento codificato, nel momento delle fasi pre e post emergenziali (come per esempio la sospensione dei mutui, delle bollette elettriche, acqua, gas, dell'irpef, ecc.) evitando così complicazioni burocratiche e ulteriori ricorsi a decreti legge che potrebbero generare incertezza.

Oltre questo chiediamo che venga predisposto un piano volto al contrasto della carenza idrica che negli ultimi anni sta attanagliando il nostro Paese. Riteniamo non più rinviabile l'obbligatorietà a livello nazionale del "fascicolo della costruzione", per avere l'adeguata conoscenza delle caratteristiche e dello stato degli immobili che aiuti a profilare una corretta manutenzione e gestione degli stessi nel corso del tempo.

Auspichiamo la necessità di coinvolgere le parti interessate, le Federazioni Nazionali di Categoria, per monitorare aspetti fondamentali come la legalità, la sicurezza sul lavoro e il rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Proprio sui contratti collettivi nazionali per la CISL deve essere chiara ed esplicita l'affermazione all'articolo 22, comma 1, che le tutele complessive per i lavoratori siano quelle previste dall'applicazione integrale del contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore e maggiormente applicato nel settore o nella zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, il cui ambito di applicazione è quello previsto dal nuovo codice degli appalti (strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente).

Sosteniamo poi la necessità di una formazione adeguata per la Pubblica Amministrazione e per gli addetti agli Uffici Speciali per la Ricostruzione al fine di rendere univoche le modalità operative.

Siamo convinti che le materie inerenti le fasi post-ricostruzione siano affidate alla Struttura di Missione "Casa Italia" soggetto operativo e qualificato per procedere celermente e con norme ordinarie.

Inoltre, la realizzazione di un testo unico che prevede norme da attuare nella fase di emergenza e nella fase post-emergenza permetterebbe di avere modalità consequenziali senza dover ricorrere a previsioni o proposte della Presidenza del Consiglio come previsto all'art. 2.

Rimangono critici sul prevedere deroghe inerenti gli affidamenti dei lavori pubblici, di acquisizione dei beni e servizi come previsto all'art. 4. La deroga non può diventare regola: il mancato rispetto delle corrette procedure d'istruttoria può apparire un rilievo formale ma nella formazione delle leggi dello Stato la procedura è la garanzia del bilanciamento di interessi opposti, di democraticità e trasparenza delle scelte.

Così come auspicheremmo meccanismi che dessero certezza e continuità dei finanziamenti, annualmente, per affrontare le fasi pre e post emergenza.

E' necessario chiarire quanto riportato all'art. 8, comma 1, rispetto all'autodichiarazione della Scia da parte dei soggetti interessati che attestino la conformità degli interventi, per non correre il rischio di avere dichiarazioni non veritiere e che dal nostro punto di vista, dovrebbe essere rilasciata dalla struttura addetta alla ricostruzione.

Positiva la previsione del coinvolgimento delle popolazioni nelle fasi di intervento di ricostruzione che devono prevedere anche la partecipazione delle OO.SS. locali.

Sulla formazione dei Consorzi, comma 9, si chiede di attenzionare e regolamentare con chiarezza aspetti che garantiscano trasparenza ed efficienza, considerando che i Consorzi operano su interessi dei singoli proprietari e necessitano di professionalità riconosciute per ricoprire il ruolo di Presidente. La nostra perplessità si basa sul fatto che all'articolo 189 del decreto legge 17 ottobre 2016 si riporta la previsione nella quale i Comuni possono rivalersi sui proprietari qualora gli interventi realizzati siano di importo superiore ai contributi erogati.

All'art. 11, la CISL chiede di inserire che le imprese edili siano regolarmente iscritte in Cassa Edile/Edilcassa, venga applicato il ccnl di settore sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative, sia presentato il DURC di congruità e l'applicazione del Mocoa Inps.

Sarà poi necessario prevedere di inserire le norme relative ai lavori privati attualmente in discussione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La CISL riconferma il proprio impegno affinché sia garantita trasparenza, tutela alle lavoratrici e ai lavoratori impegnati negli appalti per prevenire abusi e irregolarità.

È positiva la previsione riportata all'art. 13, che va nella direzione di standardizzare le procedure per la ricostruzione auspicando che ciò impatti positivamente anche sulla durata del ciclo di interventi ad oggi troppo lungo.

Siamo favorevoli ad un monitoraggio dei finanziamenti tramite il Rendis (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), ma sarebbe necessario prevedere un aggiornamento di questo strumento che non preveda solo un elenco di priorità territoriali definito dalla capacità progettuale degli enti locali.

Per la CISL, sarebbe necessario rivedere l'assetto normativo, prevedendo un testo unico in materia di mitigazione del rischio idrogeologico che dia priorità e semplifichi gli interventi di prevenzione e non solo di ricostruzione.

Al comma 11) viene inserita una norma, sulla quale chiediamo di aprire una riflessione, che dal nostro punto di vista, rischierebbe di bloccare qualsiasi intervento: in caso di dissenso, il Commissario propone al Presidente del Consiglio, sentito l'ente territoriale interessato che si esprime entro 7 gg., da sottoporre la questione alla conferenza unificata, per concordare le iniziative da assumere che devono essere definite entro 15 gg. dalla data di convocazione. In caso di mancata soluzione condivisa, viene sollecitata la Presidenza del Consiglio per le opportune iniziative.

Il comma 12) prevede che il Consiglio dei Ministri, proprio per risolvere quanto riportato al comma 11) nomini un Commissario Straordinario ad acta che deve essere individuato nella figura Commissario Straordinario alla ricostruzione. Riteniamo la norma farraginosa ed inutile all'accelerazione di quanto necessario.

Riguardo all'art. 14 esprimiamo perplessità riguardo alla qualifica del Ministero della Cultura, delle Diocesi e delle Università quali soggetti attuatori degli interventi sulle opere pubbliche e beni culturali senza seguire le procedure ordinarie del Codice degli Appalti pubblici.

Per l'art. 15 riteniamo opportuna la costituzione di una conferenza permanente per la ricostruzione post-disastro, che dovrebbe coinvolgere anche le Organizzazioni Sindacali per garantire una gestione efficiente e inclusiva.

Con riferimento all'art. 22 risulta necessario specificare chiaramente che i trattamenti per i lavoratori devono rispettare i contratti collettivi nazionali e devono essere accompagnati da documenti di regolarità fiscale e dal Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico.

Per l'art. 24 chiediamo l'inclusione delle Organizzazioni Sindacali negli interventi per il recupero del sistema produttivo e la necessità di definire le finalità delle risorse in favore delle aree in crisi industriale.

La CISL dichiara la propria disponibilità a trovare momenti di confronto al fine di individuare in tempi brevi le migliori soluzioni per realizzare un testo che dia risposte chiare, certe, trasparenti.